

In una giornata nervosa (e con un incidente 'diplomatico') l'Italia va sotto di 0-2 contro la Cecoslovacchia

# Smid su Panatta, Lendl su Barazzutti E ora la Davis è proprio lontanissima

Metodi spicci della polizia coi tifosi italiani - Una sospensione nel primo singolare - Adriano è stato sconfitto dal n. 2 per 3-6, 3-6, 6-3, 6-3, 6-4, Corrado dal giovane fuoriclasse per 4-6, 6-1, 6-1, 6-2

**Dal nostro inviato**  
PRAGA — Sono le 18.20. La Sportovní Hala è una bolgia. Il tifo delle opposte fazioni lo ha trasformato da luogo di sport in luogo di furore. Il tifo non è riuscito a rovinare una bellissima partita, quella che Tomas Smid e Adriano Panatta si sono disputati. Il tifo è stato un impegno straordinario su un livello tecnico più che apprezzabile, ma ha certamente guastato quel che doveva essere una festa.

Dunque alle 18.20 tre poliziotti in divisa e due in borghese abbracciano uno dei tanti italiani presenti a Praga per seguirli gli azzurri. Si tratta del notaio romano Massimo Barca fratello dell'on. Luciano, parlamentare del nostro partito. La moglie di Massimo Barca abbraccia il marito nel tentativo di strapparli alla morsa dei poliziotti. Ma invano. L'ordine è di fermare un tifoso qualsiasi, convinti così di calmarli gli altri.

(Diversa la versione ufficiale fornita dalla Polizia praghese alla nostra ambasciata: due agenti in borghese colpevoli di non essersi qualificati, si sono avvicinati ad un tifoso — Av-

simo Barca — perché fumava, invitandolo ad uscire dalla sala. Alle sue proteste lo costringevano di forza a seguirli e mentre il «tifoso» cercava di resistere, cadeva procurandosi una ferita al labbro superiore). Giovedì dire che il tifo era molto acceso ma non violento e che quindi l'azione della polizia è da considerare almeno intempestiva ed esagerata. E questo è il primo errore. A quel punto, dopo che quell'angolo di stadio è diventato particolarmente caldo, alcuni italiani (che frattempo è stato fermato un altro tifoso) raggiungono l'avvocato Giorgio Galgani, presidente della Federtennis italiana, che racconta:

«Mi hanno chiesto di proteggerli, di aiutarli. E così ho deciso — e la mia decisione è stata definitiva — di uscire dal campo la squadra italiana finché i due fermati non fossero stati rilasciati».

E infatti il match è ripreso dopo quaranta minuti cioè dopo il rilascio dei due italiani. Massimo Barca aveva una ferita all'interno del labbro inferiore, frutto dei metodi eccessivamente spicci degli agenti. La decisione dell'avvocato Galgani va considerata coraggiosa. Ma quella decisione rappresenta anche il secondo errore. E' da considerare coraggiosa perché ha contribuito a calmare gli animi. E' stato un errore perché non è pensabile che si arrivi a interrompere un incontro di tennis così importante sindacando un'azione della polizia della quale non si sa assolutamente nulla. L'azione della polizia è posteriori possiamo considerarla esagerata, ma nessuno sapeva se fosse o no legittima. Si è quindi agito con eccessiva emozione.

Il terzo errore è certamente il tifo esagerato. E cioè l'incapacità di gustare con calma un avvenimento sportivo capace di proporre emozioni e bel gioco. Il quarto errore, in questa sagra degli errori, consiste nel fatto che il tennis continua cocciutamente a considerarsi una disciplina sportiva per gente silenziosa. Ma Wimbledon, dove la gente se ne sta zitta a godersi il bel gioco offerto dal più forte tennista non è il mondo: è semplicemente Wimbledon, il regno della tradizione.

Va detta ancora una cosa dell'infelice match debutto di questa finale di Coppa Davis: il giudice di sedia, forse convinto di incutere rispetto, gridava nel microfono come se dovesse farsi sentire anche a Bratislava. Tutto quel gridare ha certamente contribuito a inasprire gli animi.

A corollario del brutto episodio c'è da aggiungere che in seguito poliziotti in borghese hanno sequestrato al racconista di Praga, Mario Giobbe, il nastro con un'intervista di Massimo Barca. Anche stavolta l'intervento della Federtennis internazionale ha appiattito tutto e il nastro è stato restituito al giornalista insieme all'autorizzazione a trasmetterlo.

Venerdì sarà match Smid-Panatta vinto dal cecoslo-

vacco dopo cinque set roventi, furenti e splendidi durati tre ore e venticinque minuti. Tomas Smid nelle prime due partite, 18 giochi lunghi 69 minuti, ha visto le streghe. Panatta giocava come se fosse il campione del mondo. Su un campo veloce chi non riesce a conquistare la rete è spacciato, almeno nel caso che siano di fronte due tennisti abituati al gioco d'attacco. E Smid a rete ci andava solo per farsi trafiggere. Quando riusciva ad accorciare il campo si trovava di fronte un Panatta trasformato in muro. Adriano respingeva tutto, era dappertutto, con tempismo inoppugnabile. L'azzurro non commetteva errori: era perfetto.

Tanta perfezione non poteva durare e infatti si è rotta nella terza partita quando col servizio a disposizione l'azzurro non è riuscito a concretizzare un vantaggio pari a 4-0. Subito il break col contributo del primo doppio fallo Panatta non è più riuscito a contrastare l'avversario. Tomas Smid a quel punto si è trasformato in «Tiramolla», un popolare personaggio di un fumetto

per bambini. Le braccia di Tomas arrivano ovunque. Panatta, splendido ed servito — una terribile botta che piegava la racchetta del ceco — ha cominciato ad essere trafitto da implacabili risposte. Il match era cambiato, completamente. «Tiramolla», spinto dal tifo incombente, è stato un controcampione. Era quel che era stato Panatta nelle prime due partite.

Al momento dell'interruzione Smid era in vantaggio 3-3 sul servizio dell'avversario. Si pensava che l'interruzione potesse giovare all'ex campione d'Italia: non è stato così. Smid ha straparlato il servizio ad Adriano, ma nel nono «game» ha realizzato il «break» decisivo. Di lì per Smid non è stato difficile concludere: 6-4 e primo preziosissimo punto per i padroni di casa.

Panatta ha sciupato una grande occasione. Pensate: Smid ha avuto la prima palla utile per strappare il servizio all'avversario nel terzo set, dopo 21 giochi. L'azzurro ha commesso il primo doppio fallo nel 22. game, quan-

do Smid ne aveva commessi due. Il primo vero errore dell'azzurro lo abbiamo visto nel 18. gioco e si è trattato d'un rovescio troppo lungo e troppo alto. Questo il punteggio: Smid-Panatta 3-6, 3-6, 6-3, 6-4, 6-4.

Dopo una simile delusione, Corrado Barazzutti ha cominciato riprendendo il cuore degli italiani alla speranza. Giocando con il solito puntiglio Corrado si è infatti imposto per 6-4 nel primo set contro il favoritissimo Ivan Lendl. Poi, però, il giovane fuoriclasse del tennis mondiale ha cambiato marcia, cominciando a darci dentro come sa e per il friulano è stato subito buio. Il «terribile Ivan» è diventato un rullo compressore non lasciando all'avversario che qualche briciola di gioco. Basta il punteggio, poi, per dire tutto sull'impari match: dopo quell'iniziale 6-4 è seguito un tremendo 6-1, 6-1, 6-2.

Così è 2-0 per la Cecoslovacchia e le speranze italiane di conquistare la Davis sono proprie ridotte al lumicino.

**Remo Musumeci**

A Roma il via sarà dato dal sindaco Petroselli

# Domani il «Corri per la vita» con Mennea, Simeoni e Damilano

E' l'iniziativa della Fidal in favore dei terremotati — Si partirà in contemporanea in numerosi centri — Altre iniziative dei ciclisti — Partite rinviate nelle serie minori

«E' la prima volta che partecipo ad una corsa non competitiva, ma ho aderito, assieme ai miei compagni Sara Simeoni e Maurizio Damilano e a molti altri amici dell'atletica, senza incertezze». Lo ha detto Pietro Mennea nel confermare la sua adesione al «Corri per la vita» organizzato dalla FIDAL in tutta Italia per la giornata di domani e il cui incasso sarà devoluto alle zone terremotate della Campania e della Basilicata.

Mennea, che si trovava a Barietta in quel tragico 23 novembre e che ha sentito con violenza le scosse ha aggiunto: «A me, alla mia famiglia, ai miei amici non è accaduto per fortuna, nulla di grave, ma ciò non toglie che ci è più facile immaginare quale stato d'animo, quale angoscia possa essere nata in chi ha subito tanti morti e tanti dannati. E noi del Sud a cui appartengo anch'io e che sento più che mai vicina».

«Vorrei quindi — ha proseguito Mennea — con questo atto di sincera, rivolgermi all'invito a tutto il mondo dell'atletica, dello sport, ma soprattutto a tutti gli italiani di qualsiasi età, perché rispondano all'invito della Federazione di atletica».

A Roma, alla partenza in piazza del Colosseo, ci sarà anche il sindaco Luigi Petroselli e, con lui, con le tre medaglie d'oro di Mosca, tanti altri atleti in attività e non. Nella giornata di domani si correrà in moltissimi centri della penisola, mentre in altri si è preferito spostare l'iniziativa a lunedì, e altrove a domenica 14.

Per sostenere questo intenso programma la FIDAL ha stampato migliaia di manifesti che sono stati distribuiti in tutta Italia. Si spera che all'iniziativa aderiscano migliaia e migliaia di cittadini. La quota d'iscrizione sarà libera e l'incasso sarà devoluto

In interventi particolarmente rivolti alle necessità delle giovani generazioni.

Intanto, con l'avvicinarsi della domenica, si è dovuto stabilire il rinvio di alcuni incontri del campionato di calcio cui dovevano partecipare squadre provenienti dalle zone colpite dal sisma. Fina e questo momento il rinvio riguarda i due incontri di C/1 Turris-Livorno e Salernitana-Cosenza per inagibilità degli stadi di Torre del Greco e Salerno, quello di C/2 Savona-Potenza e quello di D Gladiator-Tripina su richiesta del Potenza e del Gladiator. Inoltre in Campania è sospeso fino a data da stabilire il torneo regionale alle-

vi e giovanissimi che avrebbe dovuto iniziare sabato 30 novembre.

Il mondo dello sport continua a prendere sempre nuove iniziative in favore dei terremotati. Come noto, la Federcalcio sta pensando di organizzare a Napoli un incontro fra gli azzurri e il resto d'Europa. L'altra sera, inoltre, il Coni ha deciso l'invio nelle zone colpite di 15 pastiche prefabbricate per far fronte alle prime esigenze di tante società sportive.

Ieri, la GEAS di Milano (che raggruppa squadre di basket, nuoto, ginnastica, atletica e sport del ghiaccio) ha aperto una nuova sottoscrizione in favore delle popolazioni di Campania e Basilicata che si affianca alle tante per raccogliere le somme. La GEAS ha istituito dei centri di raccolta presso tutti i propri impianti sportivi. La Polenshi Gonzaga di Palavolo (A/I) devolverà l'intero incasso dell'incontro che ha opposto oggi al Sentral.

La Federazione ciclistica ha organizzato un incontro fra ciclisti professionisti in attività e vecchi assi del pedale di cui devolerà l'incasso. Si giocherà lunedì (ore 10.30) allo stadio comunale di Larciano (Pistoia).

totocalcio		totip	
Bari-Foggia	1 x	I CORSA	1 1
Cesena-Rimini	1 x	II CORSA	2 1
Monza-Lazio	2 x	III CORSA	1 2
Palermo-Vicenza	1 x	IV CORSA	2 2
Pescara-Atalanta	1 x	V CORSA	1 1
Pisa-Catania	1 x	VI CORSA	1 2
Sampdoria-Genoa	1 x 2		
Taranto-Milan	x 2 1		
Verona-Spal	1 x		
Verona-Lecce	1 x		
Reggina-Paganese	1 x		
Lanciano-Catolice	1 x		
Siena-Montevarchi	x		

## Impianti sportivi: il CONI fa il punto

ROMA — Si è aperto ieri mattina nel salone del Foro Italico il convegno su «Linee per una politica degli impianti sportivi negli anni 80-85», organizzato dal CONI. Al convegno partecipano personalità dello sport, amministratori e uomini politici di ogni parte d'Italia.

La relazione introduttiva del presidente Carraro, che traccia le linee per un intervento nel campo dell'impianistica alla luce delle nuove necessità e delle nuove regolamentazioni vigenti per lo sport (deleghe alle Regioni, ai Comuni, ecc.), è stata distribuita a tutti i partecipanti. E' poi iniziata la discussione, che, andata avanti per l'intera giornata, riprenderà e si concluderà stamane. Le linee di fondo su cui ci si muove in base alla relazione di Carraro sono quelle di lasciare a Regioni e in i locali il compito di progettare gli impianti per lo sport di massa mentre il CONI si deve occupare solo di quelli ad alta specializzazione.

Di particolare interesse nell'ambito del convegno la presentazione di un volumetto del CONI (Censimento degli impianti sportivi in Italia) che fa finalmente il punto sulla situazione impiantistica del nostro paese. Si tratta di un'indagine assai approfondita di cui da tempo si sentiva il bisogno.

«Mi hanno chiesto di proteggerli, di aiutarli. E così ho deciso — e la mia decisione è stata definitiva — di uscire dal campo la squadra italiana finché i due fermati non fossero stati rilasciati».

E infatti il match è ripreso dopo quaranta minuti cioè dopo il rilascio dei due italiani. Massimo Barca aveva una ferita all'interno del labbro inferiore, frutto dei metodi eccessivamente spicci degli agenti. La decisione dell'avvocato Galgani va considerata coraggiosa. Ma quella decisione rappresenta anche il secondo errore. E' da considerare coraggiosa perché ha contribuito a calmare gli animi. E' stato un errore perché non è pensabile che si arrivi a interrompere un incontro di tennis così importante sindacando un'azione della polizia della quale non si sa assolutamente nulla. L'azione della polizia è posteriori possiamo considerarla esagerata, ma nessuno sapeva se fosse o no legittima. Si è quindi agito con eccessiva emozione.

Il terzo errore è certamente il tifo esagerato. E cioè l'incapacità di gustare con calma un avvenimento sportivo capace di proporre emozioni e bel gioco. Il quarto errore, in questa sagra degli errori, consiste nel fatto che il tennis continua cocciutamente a considerarsi una disciplina sportiva per gente silenziosa. Ma Wimbledon, dove la gente se ne sta zitta a godersi il bel gioco offerto dal più forte tennista non è il mondo: è semplicemente Wimbledon, il regno della tradizione.

Va detta ancora una cosa dell'infelice match debutto di questa finale di Coppa Davis: il giudice di sedia, forse convinto di incutere rispetto, gridava nel microfono come se dovesse farsi sentire anche a Bratislava. Tutto quel gridare ha certamente contribuito a inasprire gli animi.

A corollario del brutto episodio c'è da aggiungere che in seguito poliziotti in borghese hanno sequestrato al racconista di Praga, Mario Giobbe, il nastro con un'intervista di Massimo Barca. Anche stavolta l'intervento della Federtennis internazionale ha appiattito tutto e il nastro è stato restituito al giornalista insieme all'autorizzazione a trasmetterlo.

Venerdì sarà match Smid-Panatta vinto dal cecoslo-

vacco dopo cinque set roventi, furenti e splendidi durati tre ore e venticinque minuti. Tomas Smid nelle prime due partite, 18 giochi lunghi 69 minuti, ha visto le streghe. Panatta giocava come se fosse il campione del mondo. Su un campo veloce chi non riesce a conquistare la rete è spacciato, almeno nel caso che siano di fronte due tennisti abituati al gioco d'attacco. E Smid a rete ci andava solo per farsi trafiggere. Quando riusciva ad accorciare il campo si trovava di fronte un Panatta trasformato in muro. Adriano respingeva tutto, era dappertutto, con tempismo inoppugnabile. L'azzurro non commetteva errori: era perfetto.

Tanta perfezione non poteva durare e infatti si è rotta nella terza partita quando col servizio a disposizione l'azzurro non è riuscito a concretizzare un vantaggio pari a 4-0. Subito il break col contributo del primo doppio fallo Panatta non è più riuscito a contrastare l'avversario. Tomas Smid a quel punto si è trasformato in «Tiramolla», un popolare personaggio di un fumetto

per bambini. Le braccia di Tomas arrivano ovunque. Panatta, splendido ed servito — una terribile botta che piegava la racchetta del ceco — ha cominciato ad essere trafitto da implacabili risposte. Il match era cambiato, completamente. «Tiramolla», spinto dal tifo incombente, è stato un controcampione. Era quel che era stato Panatta nelle prime due partite.

Al momento dell'interruzione Smid era in vantaggio 3-3 sul servizio dell'avversario. Si pensava che l'interruzione potesse giovare all'ex campione d'Italia: non è stato così. Smid ha straparlato il servizio ad Adriano, ma nel nono «game» ha realizzato il «break» decisivo. Di lì per Smid non è stato difficile concludere: 6-4 e primo preziosissimo punto per i padroni di casa.

Panatta ha sciupato una grande occasione. Pensate: Smid ha avuto la prima palla utile per strappare il servizio all'avversario nel terzo set, dopo 21 giochi. L'azzurro ha commesso il primo doppio fallo nel 22. game, quan-

do Smid ne aveva commessi due. Il primo vero errore dell'azzurro lo abbiamo visto nel 18. gioco e si è trattato d'un rovescio troppo lungo e troppo alto. Questo il punteggio: Smid-Panatta 3-6, 3-6, 6-3, 6-4, 6-4.

Dopo una simile delusione, Corrado Barazzutti ha cominciato riprendendo il cuore degli italiani alla speranza. Giocando con il solito puntiglio Corrado si è infatti imposto per 6-4 nel primo set contro il favoritissimo Ivan Lendl. Poi, però, il giovane fuoriclasse del tennis mondiale ha cambiato marcia, cominciando a darci dentro come sa e per il friulano è stato subito buio. Il «terribile Ivan» è diventato un rullo compressore non lasciando all'avversario che qualche briciola di gioco. Basta il punteggio, poi, per dire tutto sull'impari match: dopo quell'iniziale 6-4 è seguito un tremendo 6-1, 6-1, 6-2.

Così è 2-0 per la Cecoslovacchia e le speranze italiane di conquistare la Davis sono proprie ridotte al lumicino.

**Remo Musumeci**

# Tutti di gran marca i regali della Grande Raccolta MIRALANZA



e con l'Album dei viaggi dell'Olandesina potete raddoppiare il valore dei punti



Raccogliete le nuove figurine Miralanza nell'Album dei viaggi dell'Olandesina ed il loro valore sarà raddoppiato. Basta riempire ognuno dei quattro fogli dell'album con 6 figurine qualsiasi di ciascuna serie. Il vostro negoziante vi indicherà in quali fustini di prodotti Miralanza potrete trovare l'Album dei viaggi dell'Olandesina oppure potrete richiederlo presso i Centri Dono Miralanza.

## Dopo il ritiro della Goodyear Michelin e Pirelli le gomme della F1

**Scambi di accuse fra la Lazio e i giocatori (argomento i soldi)**

ROMA — Con due comunicati, giocatori e dirigenti della Lazio si sono scambiati accuse nella vicenda del pagamento degli stipendi e dei premi partita. Hanno cominciato i giocatori che, appoggiati dal segretario dell'Associazione Italiana Calciatori, avv. Dario Canovi, hanno accusato la società di non avere mantenuto gli impegni annunciando peraltro di appressarsi momentaneamente ad ogni iniziativa a tutela dei propri diritti societari e in considerazione della tragica situazione in cui si trovano decine di migliaia di persone vittime della calamità naturale che ha colpito il nostro paese». E si riservano — conclude il comunicato dei giocatori — di esaminare ed adottare, al momento della ripresa degli allenamenti, ogni azione che apparirà più opportuna».

La società ha risposto precisando che gli stipendi sono stati corrisposti «in conformità dei patti intercorsi» e che i premi partita sono stati corrisposti «nella misura di 13/18». La Lazio — dice quindi il comunicato — ritiene pertanto inammissibile, intollerabile ed ingiustificata, non solo nei confronti della società ma soprattutto nei confronti degli sportivi, l'atteggiamento assunto nei confronti di ogni atleta professionista». Dopo avere ricordato le pesanti difficoltà ed invitate i giocatori ed allenatori a non abbandonare la società biancoceca conclude preannunciando presso di contatto con gli organi federali, con l'AIAC ed eventuali provvedimenti.

Cosa succederà dopo che la Goodyear ha deciso di non fornire più i pneumatici alla F1? Come prima conseguenza ci sarà quasi sicuramente un rinvio dell'inizio del campionato, previsto per il 25 gennaio.

Un possibile rinvio era comunque nell'aria, visto che il presidente della FISA, Balestre vorrebbe dare tempo ai teams che si erano schierati con Ecclestone in modo che possano aggiornare le loro macchine secondo i nuovi regolamenti, facilitando così il loro rientro all'ovile». Ciò dopo che la FOCA aveva rimesso, sotto al mondiale «pronta».

Un rinvio potrebbe probabilmente consentire alla Michelin, che attualmente equipaggia le Ferrari e le Renault, di attrezzarsi per rifornire anche le altre squadre. A questo proposito la fabbrica francese si sarebbe già detta in grado di produrre le gomme per tutte le macchine del campionato FISA nel caso di un forfait della Goodyear.

Così questa che non può fare a meno della F1, la quale per bocca del suo addetto stampa Nigel Wollheim ha fatto sapere che per quanto riguarda la F1 manterrà il suo programma sperimentale — cioè equipaggerà per quest'anno solo le Tolman».

A conferma di quanto detto c'è da segnalare che ieri la FISA ha preso una serie di contatti (con la Michelin presumibilmente) e ha emesso un comunicato in cui si dichiara molto ottimista riguardo al regolare svolgimento del campionato.

al Centro Doni della vostra città potrete scegliere il vostro dono preferito e portarlo subito a casa.

- BARI Corso Cavour, 96 - tel. 080/33.97.98
- BOLOGNA Via Zanardi, 56 - tel. 051/37.12.90
- CAGLIARI Via Giudice Guglielmo, 14 - tel. 070/46.819
- FIRENZE Via delle Oche, 4r - tel. 055/21.45.55
- GENOVA Piazza Brignole, 10/12r - tel. 010/56.60.94 - 58.12.30
- MILANO Viale S. Gimignano, 30 - tel. 02/41.54.122
- NAPOLI Galleria Umberto I, 90 - tel. 081/41.60.26
- PADOVA Via De Gasperi, 29 - tel. 049/44.029
- PALERMO Via Pizzetti, 18/20/22 (Trav. Via Malaspina) - tel. 091/56.65.98
- ROMA Via L. Pierantoni, 6 (press. P.le Radio) - tel. 06/55.73.353
- TORINO Corso Peschiera, 325 - tel. 011/72.68.27
- VERONA Via Scarsellini, 30 (S. Zeno) - tel. 045/59.05.93